

Gente di montagna, mostra fotografica a Pozzale

Raccontare la storia del paese per mantenerlo vivo. Succede grazie a delle fotografie installate sui muri delle case di Pozzale. La frazione più in quota del comune di Pieve quest'estate accoglie i visitatori, sempre numerosi, con una singolare mostra fotografica: "Gente di montagna". Il percorso, che si sviluppa tra le vie, propone una serie di immagini stampate su materiale resistente, ed allestite sui muri delle case in formati diversi. Sono state raccolte fra famiglie del paese, fra amici e conoscenti di altri luoghi del mondo. Gli scatti sono provenienti oltre che dal Cadore, dalla Lombardia, dal Friuli, dall'Emilia-Romagna, dalla Spagna, dal Vietnam del Nord e dal Nepal. Sono una trentina ma destinate a raddoppiare in futuro. L'iniziativa, pensata e progettata da Susanna Da Cortà, è stata realizzata grazie all'impegno dell'associazionismo locale, della Regola di Pozzale, del comune di Pieve di Cadore, con il supporto dell'etnografa Iolanda Da Deppo e da tutti i cittadini che hanno collaborato sia accettando l'affissione sulle pareti delle loro abitazioni sia sostenendo economicamente la realizzazione delle opere. Il percorso alla conoscenza del passato si snoda fra le antiche abitazioni, molte ben conservate altre in decadenza; il tempo è stato impietoso anche a Pozzale dove si contavano ben quattro bar, oggi ne è stato riaperto uno fra l'entusiasmo generale. È in piazza che inizia la visita, il primo incontro è con l'anziana con la pipa. La straordinaria immagine è datata 1964, quando la località era nota per la consuetudine di fumare la pipa da parte delle signore. Passeggiando si trovano le altre installazioni dove vengono raccontati i lavori: dalla fienagione a quelli boschivi e ancora l'alpeggio. Lo sport con lo sci e le feste, ma anche le famiglie il passaggio della fiaccola olimpica verso Cortina 1956. Il progetto di Susanna Da Cortà parte dalla constatazione che i pa-



esi non sono i muri, le case, le strade o le fontane. "Sono le persone che li abitano, che aprono le finestre alla mattina per far passare l'aria, che percorrono le vie, che si salutano quando si incrociano e sanno dare un'indicazione a chi chiede, perché non è del posto. L'attuale spopolamento

cui vivono e spingerli a essere cittadini attivi che costruiscono progetti e nuovi modelli di vita futuri e spingere i turisti a farsi, a loro volta, cittadini responsabili e solidali e non semplici consumatori, in un reciproco scambio di culture e conoscenze. Da quest'estate a Pozzale sotto la pioggia



dei piccoli comuni montani e delle loro frazioni, che interessa anche il Cadore, conduce allo svuotamento culturale dei territori, alla perdita delle forze vitali e della capacità di agire e all'abbassamento, reale o percepito, della qualità della vita". Gente di montagna si pone allora l'obiettivo di valorizzare la montagna, innanzitutto quella cadorina ma non solo. L'idea è quella di rendere gli abitanti più consapevoli del senso dei luoghi in

o con la neve, con il sole o al tramonto, si potrà incontrare la "Gente di montagna".

A Pozzale in occasione della sua tradizionale festa del patrono san Tommaso è stato svelato il progetto. La frazione più alta di Pieve di Cadore, la più bella dal punto di vista paesaggistico, ha messo in programma anche quest'anno un calendario di richiami ludico e culturali di grande interesse. Ma a rendere ancora più speciale la festa quest'anno sono state le fotografie che raccontano la vita in quota. Fotografie che richiamano un ricordo, un personaggio, una famiglia, un collegamento storico o geografico. Un tuffo nel passato e nel vissuto non solo di Pozzale ma del vivere in montagna in generale.

